

te, che quel Popolo vedendosi caduto in una specie di oligarchia, e sotto il dominio di pochi più potenti Cittadini, vivea malcontento della propria ormai soltanto apparente libertà, e ardentemente bramava di sottoporsi al giusto, e placido Governo della Santa Sede. Saggiamente fugli risposto da Roma, che essendo vere le cose riferitegli, avesse egli a portarsi al confine di quello Stato, e quivi invitasse e attendesse que' de' *Sanmarinesi*, che di buon senso bramassero, e venissero a chiedere la protezione Pontificia; e qualora la migliore e più sana parte di quel Popolo persistesse nell'esposto desiderio di assoggettarsi all'immediata Signoria della Chiesa, stendesse di questo un pubblico solenne Atto, portandosi poi a prendere il possesso della Città, regolando il Governo, come più gli parebbe opportuno pel bene di quel Popolo, e confermandogli i suoi privilegi. Ma troppo forse sollecito il Cardinale, ricevuta appena questa risposta, senza fermarsi, come eragli stato saggiamente imposto al confine, e senz'altri riguardi, si condusse inatteso a *S. Marino*, ove fece giungere a un tempo istesso 200 soldati di Rimini, e tutta la sbirraglia della Romagna. Occupò tosto la Rocca, che ritrovò affatto vuota di gente e di provvigioni; e poscia nel giorno 25 di Ottobre fece invitare i Magistrati della Città, e delle Comunità da quella dipendenti per